

Università degli Studi della Basilicata

19 novembre 2010

A trent'anni dal terremoto del 1980

*La prevenzione del rischio sismico tra memoria e  
innovazione*

*Scelte urbanistiche nella  
ricostruzione post-sisma in Basilicata*

Piergiuseppe Pontrandolfi

*Facoltà di Ingegneria USB*

*DAPIT – Laboratorio di ingegneria dei Sistemi Urbani e  
Territoriali (LISUT)*

## I temi all'attenzione del pianificatore territoriale ed urbano e dei decisori politici nella fase di ricostruzione post-sisma

- Sviluppo economico dei territori colpiti e pianificazione degli insediamenti produttivi (artigianali, industriali, commerciali.....)
- Nuova infrastrutturazione viaria nelle aree del cratere
- Localizzazione insediamenti provvisori
- Interventi di recupero immobili nella prima fase post-emergenza
- Disciplina urbanistico-edilizia per la ricostruzione
- Sviluppo sistema insediativo e relazionale in ambito urbano ed extraurbano

# Condizioni di partenza

- Esperienza della ricostruzione in Friuli: riferimento per le politiche di intervento post-sisma
- Differenze rilevanti tra aree metropolitane ed urbane e territori interni
- Lo stato di fatto pre-sisma:
  - Lo stato manutentivo del patrimonio edilizio e le caratteristiche del sistema insediativo
  - Le condizioni sociali ed economiche dei territori colpiti (aree marginali e fenomeni di spopolamento)
  - Lo stato della pianificazione economico-territoriale

# I piani urbanistici per la ricostruzione e lo sviluppo

- Piani aree industriali
- Pianificazione a livello comunale
  - PRG
  - Piani attuativi (Piano per Insediamenti Produttivi, Piani di Zona, Piani di Recupero)



Inizialmente previsto Piano di Ricostruzione come in Friuli. La legge definitivamente approvata per la ricostruzione indica però gli strumenti ordinari come i più idonei per accompagnare la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti.

Inversione temporale tra piani urbanistici generali e strumenti attuativi. Intenzioni positive e limiti nella prassi.

Differenze tra Potenza, Comuni disastri ed altri nella predisposizione ed attuazione dei piani urbanistici per la ricostruzione

Attuazione degli interventi previsti dai piani attuativi. Tempi e modalità

# Dati quantitativi relativi ai piani per la ricostruzione post-sisma

- Ricerca CNR-GNDT del 1990 
- La rilevante produzione di piani nel decennio 1981-1990 
- Il rapporto tra produzione di piani e tempi e modalità di erogazione dei contributi
- Produzione di piani rilevante anche nelle realtà meno danneggiate
- I periodi di produzione dei piani e le infinite proroghe della legge 219



Regione Basilicata

**RICERCA CNR-GNDT**

a cura di R. BUSI

Ordinario di Tecnica urbanistica nell'Università degli Studi di Brescia

e di P. PONTRANDOLFI

Ricercatore di Tecnica urbanistica nell'Università degli Studi della Basilicata

Analisi critica delle politiche di  
intervento in Basilicata dopo il  
terremoto del 23 novembre 1980

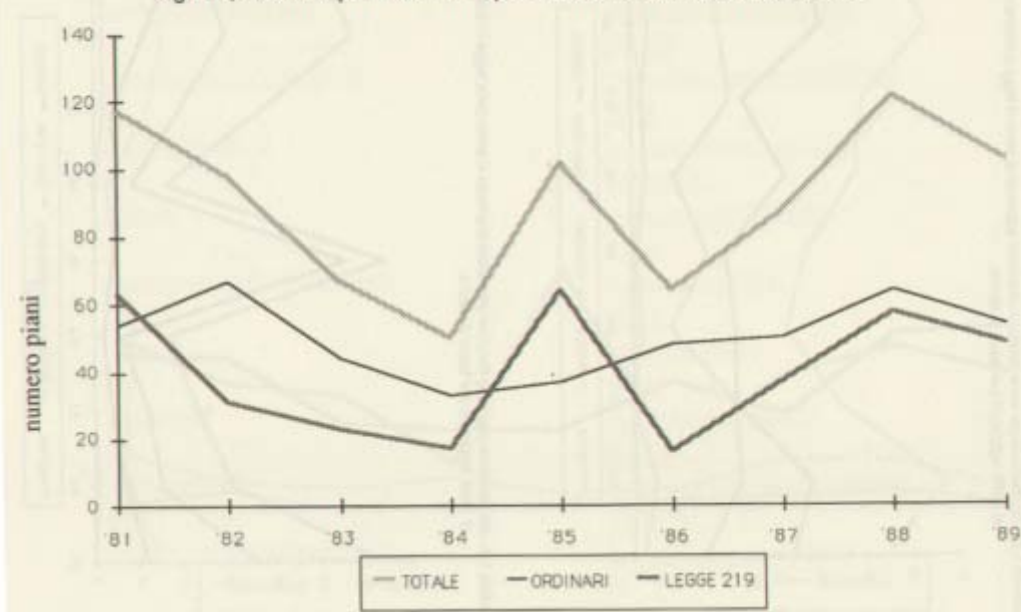
**LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA  
GENERALE ED ATTUATIVA IN  
BASILICATA NEL DECENNIO 1980-1990**

*Rapporto sulla ricerca svolta  
per il biennio 1988-1990*

Vol. I



**Grafico 1.7.-** Distribuzione per anno del totale dei piani urbanistici approvati dal 1981 al 1989 nella regione, distinti in piani ordinari e piani redatti ai sensi della legge 219.



**Tab.1. -** Piani urbanistici approvati dal 1981 al 1989 distinti per riferimento legislativo ed aggregati per ambiti territoriali (regione e province) e per fasce di danno.

INSIEMI DI AGGREGAZIONE DEI DATI	DISTRIBUZIONE PER RIFERIMENTO LEGISLATIVO	ANNO DI APPROVAZIONE										TOT.	%	% TOT.
		'81	'82	'83	'84	'85	'86	'87	'88	'89				
REGIONE	TOTALE	117	98	67	50	101	64	87	121	102	807	100	100	
	ORDINARI	54	67	44	33	37	48	50	64	54	451	56		
	LEGGE 219	63	31	23	17	64	16	37	57	48	356	44		
PROVINCIA DI POTENZA	TOTALE	93	77	51	37	87	40	72	102	76	635	100	78,69	
	ORDINARI	37	51	32	21	26	24	39	48	35	313	49		
	LEGGE 219	56	26	19	16	61	16	33	54	41	322	51		
PROVINCIA DI MATERA	TOTALE	24	21	16	13	14	24	15	19	26	172	100	21,31	
	ORDINARI	17	16	12	12	11	24	11	16	19	138	80		
	LEGGE 219	7	5	4	1	3	0	4	3	7	34	20		
COMUNE DI POTENZA	TOTALE	2	6	0	2	1	3	4	6	2	26	100	3,22	
	ORDINARI	2	5	0	2	1	3	2	4	0	19	73		
	LEGGE 219	0	1	0	0	0	0	2	2	2	7	27		
COMUNE DISASTRATI	TOTALE	18	9	7	10	5	6	15	15	6	91	100	11,28	
	ORDINARI	3	1	0	1	0	3	3	0	1	12	13		
	LEGGE 219	15	8	7	9	5	3	12	15	5	79	87		
COMUNI GRAV. DANNEGGIATI	TOTALE	51	38	34	14	71	17	40	48	40	353	100	43,74	
	ORDINARI	15	23	22	8	16	9	21	19	17	150	42		
	LEGGE 219	36	15	12	6	55	8	19	29	23	203	58		
COMUNI DANNEGGIATI	TOTALE	46	45	26	24	24	38	28	52	54	337	100	41,76	
	ORDINARI	34	38	22	22	20	33	24	41	36	270	80		
	LEGGE 219	12	7	4	2	4	5	4	11	18	67	20		

# Alcune valutazioni qualitative generali sulla pianificazione post-sisma in Basilicata

- Carenza di strumenti di pianificazione di area vasta e prevalenza di programmi per progetti specifici.
- Mancanza di Piano di assetto territoriale della Regione che definisse indirizzi per la pianificazione comunale
- Le caratteristiche dell'armatura urbana della Basilicata e la mancata possibilità di innestare la ricostruzione in una strategia di sviluppo dei differenti sistemi locali (i comprensori del Piano OTE)
- Piani attuativi e Piani generali. Assenti forme di coordinamento temporale e definizione di priorità
- I Piani di recupero: una occasione solo parzialmente sfruttata per promuovere politiche di recupero ma anche di sviluppo dei centri minori della regione colpiti dal sisma (il tema del recupero e del riuso e l'abbandono soprattutto delle zone storiche degli abitati)



# COMUNE DI CASTELGRANDE



**CENTRO ABITATO**

# COMUNE DI MURO LUCANO




**CENTRO ABITATO**



## **Il Piano di Recupero previsto dalla legge 219/81 criticità dei contenuti dei piani approvati e della attuazione degli interventi -1**

- Tempi iniziali ingiustificatamente troppo brevi per la redazione degli strumenti in relazione all'effettivo avvio del processo di ricostruzione
- Il ricorso eccessivo a varianti parziali e puntuali
- La eccessiva estensione dei piani di recupero in riferimento all'incremento dei contributi statali (soprattutto nell'ultima fase del processo di ricostruzione)
- Lo scarso collegamento tra piani e grado di danneggiamento degli abitati soprattutto nella seconda fase di redazione dei piani
- Utilizzo perverso del limite di convenienza economico

## **Il Piano di Recupero previsto dalla legge 219/81 criticità dei contenuti dei piani approvati e della attuazione degli interventi - 2**

- Normativa generica per il recupero, troppo condizionata dalla normativa per l'adeguamento strutturale e poco attenta alla salvaguardia delle caratteristiche architettonico-ambientali dei tessuti urbanistici ed edilizi
- Adeguamento della struttura urbana. Allargamenti viari, dotazione di spazi pubblici. 
- Carente conoscenza delle caratteristiche del patrimonio edilizio e dell'uso
- Recupero e riuso. Centri storici adeguati sismicamente ma abbandonati.
- Il recupero dei centri storici solo successivo agli interventi in ambito extraurbano ( non sempre giustificati da reali esigenze produttive)
- Interventi eccessivamente frazionati vs. interventi unitari
- Imprese e professionalità locali ed interventi esterni

## **Il Piano di Recupero previsto dalla legge 219/81 criticità dei contenuti dei piani approvati e della attuazione degli interventi - 3**

- Recupero dei caratteri urbanistico-edilizi dei centri ed interventi realizzati. Caratteri tipologici tradizionali e nuovi interventi 
- Mancanza di priorità negli interventi di riparazione e ricostruzione. Finanziamento rispetto alla presentazione della domanda (solo nella fase finale nuovi criteri riferiti in particolare alle situazioni di disagio abitativo ancora presenti)
- Il ricorso alla delega al Comune (occasione per favorire una ricostruzione più attenta alle esigenze dei cittadini). La procedura della diffida
- Adeguamenti funzionali e rifusioni di proprietà.
- Situazioni di rischio ancora presenti pur in situazioni di avanzata ricostruzione 

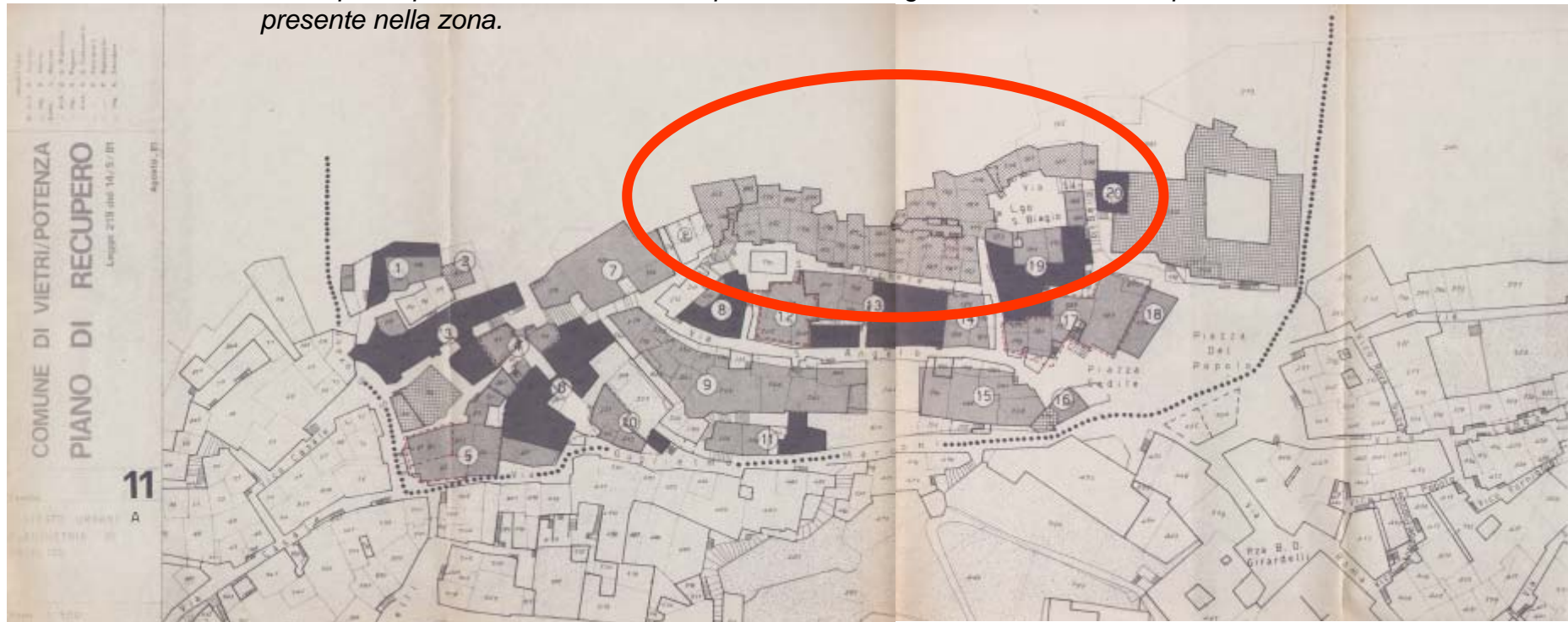
# COMUNE DI VIETRI DI POTENZA



**CENTRO STORICO**

## Il Piano di Recupero del Centro Storico di Vietri di Potenza

*cerchiata in rosso l'area di cresta per la quale è prevista la demolizione senza ricostruzione degli edifici esistenti. La mancata realizzazione degli interventi comporta elevate condizioni di rischio locale pur in presenza di un avanzato processo di adeguamento sismico del patrimonio abitativo presente nella zona.*



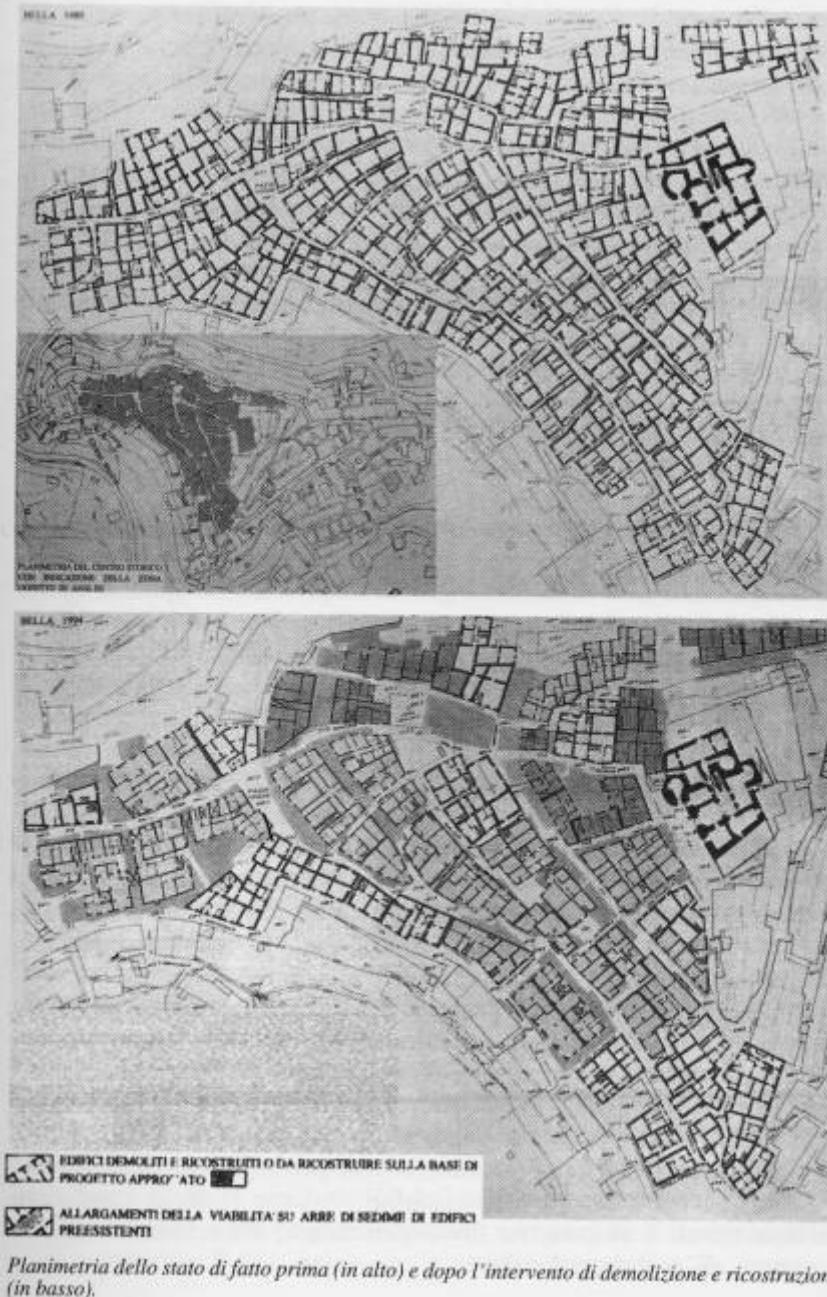




# COMUNE DI BELLA



**CENTRO STORICO**



## Gli adeguamenti dei tessuti viari nel Centro storico di Bella

*Conservazione dei  
tessuti urbanistico-  
edilizi vs.  
miglioramento  
della  
accessibilità???*

# COMUNE DI MURO LUCANO



La impossibilità di ricostruire la zona mediana del centro storico per le particolari condizioni di pericolosità del sito ha rappresentato l'occasione per un significativo miglioramento delle condizioni di accessibilità nel Centro Storico

**CENTRO STORICO**





# COMUNE DI BALVANO



**CENTRO ABITATO**



Un nuovo linguaggio  
architettonico per gli  
interventi di ricostruzione nel  
centro storico. Quali  
riferimenti ai caratteri di  
identità originari????











## **Alcune considerazioni conclusive....per apprendere dall'esperienza passata**

- Gli sprechi della ricostruzione (Inchiesta parlamentare) riferibili in particolare agli interventi produttivi.
- I tempi lunghi per la realizzazione delle infrastrutture territoriali per lo sviluppo (vicenda strada Nerico-Baragiano)
- La localizzazione degli insediamenti provvisori ed il recupero successivo delle aree
- La debole relazione tra programmazione di interventi per lo sviluppo e pianificazione territoriale di area vasta (del tutto assente)
- Lo scoordinamento tra pianificazione generale comunale e pianificazione operativa ed attuativa
- La carente conoscenza delle caratteristiche del sistema insediativo per l'azione di ricostruzione, con riferimento soprattutto ai caratteri dei tessuti edilizi ed urbanistici ed alla necessaria politica di conservazione
- La necessità di interventi sul patrimonio edilizio non ancora adeguato sismicamente (in particolare edifici in c.a. realizzati prima del sisma).
- Il rischio sismico nella pianificazione ordinaria, con riferimento ai nuovi strumenti di piano ed alla necessità di coordinamento delle pianificazioni separate